

19° Giorno - Le porte del cielo si aprono, il sole del Verbo eterno si mette alla vedetta, (e) spedisce il suo angelo per avvisare la Vergine che l'ora di Dio è arrivata.

(...) La Mamma tua si sentiva incendiata d'amore, e facendo eco all'amore del mio Creatore, volevo formare un solo mare d'amore, affinché scendesse in esso il Verbo sulla terra.

Le mie preghiere erano incessanti, e mentre pregavo nella mia stanzetta, un'angelo venne spedito dal cielo come messaggero del gran Re.

Mi si fece davanti, ed inchinandosi mi salutò:

"Ave, o Maria, Regina nostra; il Fiat Divino ti ha riempita di grazia. Già ha pronunciato il Fiat che vuol scendere; già è dietro delle mie spalle; ma vuole il tuo Fiat per formare il compimento del suo Fiat."

Ad un annuncio sì grande, da me tanto desiderato, ma che non avevo mai pensato di essere io la eletta, io restai stupita ed esitai un istante; ma l'angelo del Signore mi disse:

"Non temere, Regina nostra, tu hai trovato grazia presso Dio. Tu hai vinto il tuo Creatore. Perciò, per compiere la vittoria, pronunzia il tuo Fiat."

Io pronunciai il Fiat, ed oh, meraviglia! I due Fiat si fusero insieme, ed il Verbo divino scese in Me. Il mio Fiat, che era avvalorato dallo stesso valore del Fiat divino, formò dal germe della mia umanità, la piccina piccina umanità che doveva racchiudere il Verbo, e (così) fu compiuto il gran prodigio dell'Incarnazione.

Oh potenza del Fiat supremo! Tu mi innalzasti tanto da rendermi potente, fino a poter creare io in me quell'umanità che doveva racchiudere il Verbo eterno, che cieli e terra non potevano contenere!

I cieli si scossero e tutta la creazione si atteggiò a festa, e tripudiando di gioia echeggiavano intorno la casetta di Nazaret, per dare gli omaggi ed ossequi al Creatore umanato, e nel loro muto linguaggio dicevano:

"Oh prodigio dei prodigi, che solo un Dio poteva fare! L'immensità si è impicciolita, la potenza si è resa impotente, la sua altezza inarrivabile si è abbassata fino nell'abisso del seno d'una Vergine, e nel medesimo tempo è restato piccolo ed immenso, potente ed impotente, forte e debole!"

Figlia mia cara, tu non puoi comprendere ciò che provò la Mamma tua nell'atto dell'Incarnazione del Verbo.

Tutti mi premuravano ed aspettavano il mio Fiat, potrei dire onnipotente.

Ora, figlia cara, ascoltami, quanto ti deve stare a cuore il fare ed il vivere di Volontà Divina! La mia potenza esiste ancora: fammi pronunziare il mio Fiat sull'anima tua.

Ma per fare ciò, voglio il tuo.

Da solo non si può fare il vero bene, ma sempre fra due si fanno le opere più grandi.

Dio stesso non voleva fare da solo, ma volle me insieme, per formare il gran prodigio dell'Incarnazione, e nel mio Fiat e nel loro si formò la vita dell'Uomo Dio, si aggiustarono le sorti dell'umano genere, il cielo non fu più chiuso, (e) tutti i beni vennero racchiusi in mezzo ai due Fiat.

Perciò pronunciamoli insieme: Fiat! Fiat!

E nel mio amore materno chiuderà in te la vita della Divina Volontà.